

ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA DELLA REGIONE LOMBARDIA
“ZLS LOMBARDIA” – IL COMITATO DI INDIRIZZO

DELIBERA N. 2/2025

Seduta del 14 maggio 2025

Regione Lombardia	Guido Guidesi – Presidente del Comitato
Presidenza del Consiglio dei Ministri	
Dipartimento per le politiche di coesione	Raffaele Parlange
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Maurizio Pellizzer
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Maurizio Magotti
Provincia di Cremona	Roberto Mariani
Provincia di Mantova	Carlo Bottani

Oggetto

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO DELLE
SEDUTE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELLA ZLS LOMBARDIA.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 40 del 4 marzo 2024 con il quale è stato approvato il Regolamento di istituzione delle Zone Logistiche Semplificate di cui alla L. 205/2017 art. 1 c. 65 (ZLS), in vigore dal 17 aprile 2024;

VISTA la deliberazione della Giunta di Regione Lombardia n. XII/2630 del 24 giugno 2024 di approvazione del Piano di sviluppo strategico di istituzione di una ZLS in Lombardia, già approvato con deliberazione n. XI/6454 del 31 maggio 2022, quindi allineato al sopra menzionato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 40 del 4 marzo 2024;

DATO ATTO che la ZLS Lombardia è stata istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 2024, registrato dalla Corte dei Conti il 31 gennaio 2025 al n. 326 e notificato a Regione Lombardia il 5 febbraio 2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2025 di istituzione del Comitato di Indirizzo della ZLS Lombardia, firmato dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione e ammesso a registrazione, da parte dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, il 4 marzo 2025;

CONSIDERATO che il richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2025 all'art. 1 comma 5 stabilisce che il Comitato di Indirizzo adotti un proprio regolamento interno, che definisce: a) la periodicità e le modalità di convocazione delle riunioni ordinarie, con cadenza almeno trimestrale, e di quelle straordinarie; b) le modalità delle deliberazioni e i requisiti per la validità delle stesse; c) le modalità e gli strumenti che assicurino la consultazione periodica degli enti locali sul cui territorio insiste la ZLS, nonché delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali;

DATO ATTO che si rende necessario approvare il Regolamento interno di funzionamento delle sedute del Comitato di Indirizzo della ZLS Lombardia;

VISTO lo schema di Regolamento interno di funzionamento delle sedute del Comitato di Indirizzo della ZLS Lombardia allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, come emendato all'art. 3 comma 2 su proposta del Presidente in occasione della seduta di insediamento del Comitato;

con la presenza di tutti i membri votanti (n. 6)

con parere e voto favorevole di n. 6 membri

astenuti n. 0 membri

contrari n. 0 membri

il Comitato di Indirizzo della ZLS Lombardia

approva il Regolamento interno di funzionamento delle sedute del Comitato di Indirizzo della ZLS Lombardia, come da schema allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale e come emendato all'art. 3 comma 2 su proposta del Presidente in occasione della seduta di insediamento del Comitato, e ne dispone la pubblicazione sul sito web di Regione Lombardia nonché l'invio alla Cabina di regia ministeriale.

Il Presidente

SCHEMA DI REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO DELLE SEDUTE
DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA DELLA
REGIONE LOMBARDIA “ZLS LOMBARDIA”

Art. 1

Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento delle sedute del Comitato di Indirizzo della “ZLS Lombardia”, così come istituito con DPCM 27 febbraio 2025, firmato dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione e ammesso a registrazione, da parte dell’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, il 4 marzo 2025.
2. Le attribuzioni del Comitato di Indirizzo sono regolate all’art. 10 del DPCM n. 40 del 4 marzo 2024.

Art. 2

Composizione

1. Il Comitato di Indirizzo, ai sensi dell’art. 1 comma 2 del DPCM 27 febbraio 2025 è composto da:
 - a) il Presidente di Regione Lombardia o suo delegato, che lo presiede;
 - b) il Presidente della provincia di Cremona in qualità di Autorità Portuale di Cremona, e il Presidente della provincia di Mantova in qualità di Autorità Portuale di Mantova;
 - c) un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - d) un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
 - e) un rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy;
 - f) un rappresentante dei Consorzi di sviluppo industriale, laddove esistenti;
 - g) i Sindaci dei comuni di Cremona, Pizzighettone (CR), Spinadesco (CR), Casalmaggiore (CR), Casteldidone (CR), Piadena Drizzona (CR), Rivarolo del Re (CR), San Giovanni in Croce (CR), Sesto ed Uniti (CR), Mantova, Roncoferraro (MN), San Benedetto Po (MN), San Giorgio Bigarello (MN), Viadana (MN), Borgo Mantovano (MN), Gazoldo degli Ippoliti (MN), Ostiglia (MN), Rodigo (MN), in qualità di uditori, o loro delegati.
2. Il Comitato di indirizzo è presieduto dall’Assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, a tal fine delegato dal Presidente di Regione Lombardia.
3. I “membri votanti” del Comitato sono quelli indicati al comma 1 lettere da a) a e) del presente articolo, non insistendo sui territori di Cremona e di Mantova Consorzi di sviluppo industriale. Partecipano alle sedute del Comitato, senza diritto di voto, i Sindaci dei Comuni di cui alla lettera g) del presente articolo.
4. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, indennità di carica, corresponsione di gettoni di presenza o rimborsi per spese di missione.

Art. 3

Supporto al Comitato di indirizzo

1. Il Comitato si avvale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di una “struttura tecnico-amministrativa di supporto”, costituita da personale di Regione Lombardia e composta da personale appartenente alla medesima amministrazione e alle Province di Cremona e di Mantova, con la collaborazione degli uffici delle amministrazioni coinvolte nella ZLS, secondo modalità concordate tra le amministrazioni interessate oggetto di presa d’atto da parte del Comitato.
2. Il Comitato assicura la consultazione degli enti locali e dell’associazionismo imprenditoriale e sindacale con l’ausilio di una Cabina di regia, istituita e coordinata da Regione Lombardia e composta da rappresentanti della Regione stessa, della Camera di commercio interessate, delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali maggiormente rappresentative, della società Principia (ex Arexpo), nonché degli uffici territoriali competenti dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Art. 4

Svolgimento delle sedute

1. Le sedute del Comitato di Indirizzo possono svolgersi in presenza di minimo quattro membri votanti.
2. Possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, anche rappresentanti di altre Regioni e del Governo, nonché i rappresentati di enti locali e istituzioni, su proposta del Comitato di indirizzo e su invito del Presidente del Comitato di Indirizzo.
3. Su proposta del Presidente, possono intervenire alle sedute tecnici ed esperti la cui presenza sia ritenuta opportuna al fine di illustrare o di fornire delucidazioni e chiarimenti al Comitato di Indirizzo su specifici argomenti.
4. La struttura tecnico-amministrativa di supporto cura l’istruttoria degli atti di competenza del Comitato, partecipa alle sedute del Comitato con funzione di segreteria tecnica.
5. Tutti i partecipanti alle riunioni del Comitato di Indirizzo sono tenuti all’osservanza degli obblighi di riservatezza prevista per le riunioni del Comitato stesso.
6. Le sedute del Comitato di Indirizzo si svolgono di norma presso le sedi territoriali di Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Val Padana, sedi di Cremona e di Mantova. Le sedute possono anche tenersi presso altre sedi di Regione Lombardia, di uno dei componenti, o di soggetti terzi, secondo quanto stabilito dal Presidente nella convocazione. L’ente o soggetto che ospita la riunione garantisce il collegamento per la partecipazione anche “da remoto”.

Art. 5

Convocazioni

- 1 Il Comitato di Indirizzo deve essere convocato con cadenza almeno trimestrale e secondo un calendario stabilito dal Comitato stesso. Il Comitato si riunisce su iniziativa del Presidente o

quando ne avanzino richiesta almeno tre dei suoi membri votanti, con indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno.

- 2 Almeno una volta l'anno e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, viene prevista una "sessione consultiva" durante una seduta ordinaria del Comitato di Indirizzo, a cui possono partecipare, senza diritto di voto, i componenti della Cabina di regia di cui all'art. 3, comma 2 del presente regolamento.
- 3 La convocazione del Comitato di Indirizzo, con l'indicazione degli argomenti da trattare, è disposta dal Presidente.
- 4 La convocazione contiene la data, l'ora, la sede della riunione, l'ordine del giorno, e l'eventuale documentazione a supporto, nonché le istruzioni per la partecipazione "da remoto" ove previsto.
- 5 La convocazione, corredata dalla documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, viene trasmessa di norma sia via PEC che per posta elettronica ordinaria, ai componenti del Comitato di Indirizzo ed agli eventuali altri partecipanti alla seduta, almeno quarantotto ore prima di quello stabilito per la relativa seduta. Qualora circostanze di particolare urgenza lo richiedessero, la convocazione del Comitato di Indirizzo potrà essere disposta dal Presidente, secondo le stesse modalità sopra indicate, almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.
- 6 Il Presidente può altresì svolgere delle comunicazioni inerenti la ZLS, di norma ad inizio seduta.
- 7 Nei casi di necessità e di urgenza debitamente motivati e solo in presenza di tutti i componenti del Comitato di Indirizzo, il Presidente può proporre, nel corso della seduta, di integrare l'ordine del giorno con l'inserimento di altri argomenti, a condizione che l'integrazione sia approvata a maggioranza dei membri votanti presenti.
- 8 Per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno che consti di un provvedimento, la struttura tecnico-amministrativa di supporto predispone la relativa documentazione (relazioni, proposte di deliberazione, elaborati, ecc.) che trasmette alla Presidenza.

Art. 6

Discussione

1. Il Comitato di Indirizzo procede all'esame dei singoli argomenti iscritti nell'ordine del giorno nel rispetto della loro numerazione progressiva.
2. La discussione è aperta dal Presidente che illustra l'argomento o la proposta di deliberazione ovvero invita un relatore a farlo in sua vece.
3. Coloro che intervengono nella discussione (membri votanti) devono attenersi all'argomento all'ordine del giorno e possono formulare osservazioni alla proposta di deliberazione ed illustrandoli nel corso dell'intervento stesso.
4. I membri votanti del Comitato di Indirizzo devono astenersi su questioni che implicino un conflitto di interesse, secondo la vigente normativa in materia.

Art. 7

Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Comitato di Indirizzo sono validamente costituite se:

- tutti i membri votanti sono stati regolarmente convocati;
 - sono presenti almeno quattro membri votanti (numero legale).
2. E' necessario, ai fini della validità della seduta, che il numero legale permanga per la sua intera durata.
 3. L'espressione di voto è, di norma, palese e si effettua per alzata di mano o assenso espresso attraverso i sistemi di videoconferenza adottati.
 4. Gli atti del Comitato di Indirizzo sono i verbali e le deliberazioni.
 5. Le deliberazioni del Comitato di Indirizzo, ove non diversamente stabilito, sono assunte a maggioranza dei membri votanti presenti (quorum funzionale). Nel quorum funzionale i membri votanti del Comitato di Indirizzo che si astengono volontariamente vengono computati tra i votanti. Non vengono considerati nel quorum funzionale i membri votanti del Comitato di Indirizzo che sono obbligati ad astenersi in quanto si trovano in situazione di incompatibilità o di conflitto di interesse.
 6. Nei casi in cui nelle votazioni il computo dei voti risulti in parità, il voto del Presidente determina la maggioranza.
 7. Verificati i voti con l'ausilio della segreteria tecnica, il Presidente proclama l'esito della votazione.
 8. In caso di irregolarità il Presidente annulla la votazione e ne dispone la ripetizione.
 9. Le deliberazioni del Comitato di Indirizzo validamente assunte, salvo diversa e motivata disposizione del Comitato stesso, sono immediatamente esecutive.
 10. Ferma restando la natura collegiale delle decisioni, e tenuto conto delle specificità dei territori interessati dalla ZLS, il Comitato di Indirizzo può individuare al proprio interno un componente cui delegare le azioni di attuazione relative alle deliberazioni assunte.

Art. 8

Verbalizzazione

1. Di ogni seduta è redatto un verbale, a cura della segreteria tecnica. La verbalizzazione deve avvenire in modo sintetico ed ha l'obiettivo di dare conto degli interventi, delle decisioni assunte e dei motivi che le hanno determinate. Qualora singoli componenti con diritto di parola (esclusi i meri uditori) intendano far mettere a verbale proprie dichiarazioni, devono chiederlo espressamente al Presidente del Comitato in corso di seduta.
2. I verbali vengono approvati all'inizio della seduta del Comitato di Indirizzo successiva a quella oggetto di avvenuta verbalizzazione.
3. In sede di approvazione del verbale i membri votanti del Comitato di Indirizzo possono prendere la parola per chiederne una rettifica che non implichi il riesame di merito delle proposte di deliberazione già approvate o respinte.
4. Gli atti delle sedute sono pubblici; chiunque abbia un interesse giuridicamente rilevante ai sensi dell'art. 22 L. 241/1990, ovvero con le modalità di accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) di cui all'art. 5 comma 2 D. Lgs. 33/2013, può chiedere copia delle deliberazioni alla Regione Lombardia. Gli originali dei verbali sono conservati a cura della struttura tecnico-amministrativa di supporto al Comitato di Indirizzo.
5. Nel sito web istituzionale della Regione Lombardia è prevista un'apposita sezione nella quale vengono resi pubblici, in forma elettronica, i testi delle deliberazioni delle sedute del Comitato di Indirizzo.

Art. 9
Entrata in vigore

Il presente Regolamento è emanato con deliberazione del Comitato di Indirizzo approvata a maggioranza assoluta dei membri votanti. Eventuali successive modifiche al Regolamento dovranno essere approvate con la medesima maggioranza. Il Regolamento approvato è pubblicato sul sito web della Regione Lombardia, ed entra in vigore il giorno della sua approvazione.